

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Adeguamento funzionale del sistema idrico integrato dell'ATO 2 mediante la realizzazione di una linea di recupero sabbie con tecnologia soil-washing.
Proponente	ACEA ATO 2 S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Ostia X Municipio

Registro elenco progetti n. 010/2021

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone</p> <p>ISTRUTTORE: Geom. Roberto Cappella</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA Arch. Marco Rocchi</p> <p style="text-align: right;">8 febbraio 2022</p>
--	---

Attivazione della procedura

La società ACEA Ato2 spa in data 05.02.2021 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis, parte II del D.Lgs. 152/2006.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 26.01.2021 è composta dai seguenti elaborati:

Istanza

- All. A Elenco degli enti e delle amministrazioni coinvolti nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale
- All. B Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- All. C Dichiarazione attestante il valore dell'opera
- All. D Avviso pubblico per la procedura di V.I.A.
- All. E Elenco documentazione
- All. F Scheda di sintesi
- All. G Documentazione attestante la conformità dell'opera alle previsioni pianificatorie
- All. H Documentazione attestante la legittimità delle preesistenze
- All. I Dichiarazione autocertificata del proponente sulla titolarità alla presentazione dell'istanza
- All. L Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in progetto
- All. M Attestazione pagamento oneri istruttori
- All. N Domanda segretazione

Relazioni

- SIA R19 Sintesi non tecnica
- SIA R20 Studio Impatto Ambientale
- SIA R21 Relazione Paesaggistica
- SIA R22 Relazione naturalistica ecosistemica
- R00 Elenco elaborati
- R01 Relazione tecnica descrittiva
- R02 Relazione tecnica opere architettoniche
- R03 Relazione tecnica opere strutturali
- R04 Relazione tecnica opere a rete
- R05 Relazione tecnica viabilità
- R06 Relazione sulle opere da demolire e gestione delle materie
- R07 Relazione Tecnica Antincendio
- R08 Relazione Tecnica Inserimento Urbanistico
- R09 Documentazione fotografica
- R10 Relazione Geologica
- R11 Studio di compatibilità idraulica
- R12 Studio previsionale impatto acustico
- R13 Studio previsionale impatto olfattivo
- R14 Quadro economico e riepilogo di spesa
- R15 Stima dei costi di realizzazione
- R16 Cronoprogramma
- R17 Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
- R18 Piano Monitoraggio e Controllo

Elaborati grafici

- T1.1 Inquadramento territoriale
- T1.2 Inquadramento Urbanistico e Vincolistico
- T2.1 Planimetria area d'intervento
- T2.2 Inquadramento planimetrico sezioni idrauliche
- T2.3 Sezioni idrauliche SEZ1-8
- T2.4 Sezioni idrauliche SEZ9-22
- T3.1 Stato Attuale - Planimetria generale
- T3.2 Stato Attuale - Prospetti
- T4.2 Stato Progetto - Prospetti

T5.1 Stato sovrapposto - Planimetria generale
T5.2 Stato sovrapposto - Prospetti
T6.1 Planimetria e sezioni architettoniche
T7.1 Planimetria e sezioni strutturali 1/2
T7.2 Planimetria e sezioni strutturali 2/2
T8.1 Reti acque meteoriche fognarie e drenaggi
T8.2 Particolari reti
T8.3 Approvvigionamento e distribuzione idrica
T9 Viabilità - Planimetria generale
T10 Lay-out impianto
T11 Ubicazione dei punti di emissione in atmosfera
T12 Schema a blocchi con bilanci
T13 Schema tecnico-funzionale
T14 Rete idrica antincendio ed estintori
T15 Simulazione tridimensionale intervento

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 005/2021 dell'elenco.

Quadro amministrativo

- con prot.n. 119219 del 08.02.2021 è stata inviata una comunicazione alla Società proponente nella quale si è sollecitato l'invio di una parte della documentazione progettuale mancante;
- ✓ con prot.n. 151275 del 01.03.2021, acquisita con prot.n. 190040 del 02.03.2021, la società ACEA ATO 2 ha richiesto una proroga di 5 giorni per inviare la documentazione richiesta;
- ✓ con prot.n. del 04.03.2021, acquisita con prot.n. 200755 del 04.03.2021, la Società proponente ha trasmesso la documentazione progettuale sollecitata;
- con prot. n. 204969 del 05.03.2021 è stato comunicato agli enti competenti l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello studio di impatto ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006;
- con prot. n. 33635 del 27.04.2021, acquisita con prot. n. 376272 del 27.04.2021, è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VAP, AIA) della Direzioni Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, con la quale richiede verifica di adeguatezza e completezza documentale allegando la nota prot. n. QG20210014270 del 13.04.2021 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;
- con prot.n. 29029.U del 04.05.2021, acquisito con prot. n. 397521 del 04.05.2021, è pervenuto supporto tecnico dell'ARPA Lazio;
- con prot.n. 36469 del 06.05.2021, acquisito con prot. n. 406520 del 06.05.2021, è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VAP, AIA) della Direzioni Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, con la quale trasmette ulteriori richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione, allegando la nota prot. n. 77492 del 20.04.2021 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- ✓ con prot.n. 390076/21 del 17.05.2021, acquisita con prot. n. 439168 del 17.05.2021, la società ACEA ATO 2 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - nota di trasmissione;
 - dichiarazione della richiesta del rilascio del Nulla Osta di Impatto Acustico per Attività Permanente;
 - relazione tecnica asseverata ai sensi del DPR 445/2000
- con prot. n. 538194 del 18.06.2021 è stata inviata richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006;

- ✓ con nota prot. n. 532933/21 del 12/07/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 605225 del 13/07/2021, la Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - ALLEGATO 1a Deposito domanda CDU
 - ALLEGATO 1b Attestazione destinazione Urbanistica
 - ALLEGATO 2 Attestazione Usi Civici
 - ALLEGATO 3 Estratti P.R.T.A.
 - ALLEGATO 4 Estratto PRQA
 - ALLEGATO 5 Nota Direzione Regionale n. 458316/2015
 - ALLEGATO 6 Relazione tecnica campagna di frantumazione
 - ALLEGATO 7 Studio previsionale impatto acustico – integrazione
 - ALLEGATO 8 Relazione naturalistica ecosistemica – integrazione
 - ALLEGATO 9 Relazione tecnica asseverata
 - ALLEGATO 10 Dichiarazione art. 18, L.R. 18/01
 - ALLEGATO 11 Nota tecnica disciplina nuovo PTPR
- con prot. n. 613148 del 14/07/2021 è stata trasmessa al proponente e agli enti competenti la comunicazione a norma dell'art- 27-bis del D.Lgs. 152/2006 di pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e) del citato decreto;
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzioni Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. QL 63169 del 04/08/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 692621 del 01/09/2021, ha chiesto alla Società Proponente la visione della documentazione secretata;
- ✓ con nota prot. n. 590429/21 del 04/08/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 693919 del 01/09/2021, la Società ACEA ATO 2 S.p.A., ha trasmesso alla suddetta Direzione di Roma Capitale la seguente documentazione secretata:
 - R1 Relazione descrittiva;
 - T.8.1 Reti acque meteoriche fognarie e drenaggi;
 - T.10 Lay-out impianto;
 - T.11 Ubicazione dei punti di emissione in atmosfera;
 - T.12 Schema a blocchi con bilanci;
 - T13 Schema tecnico – funzionale.
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzioni Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VAP, AIA), con nota prot. n. QL 65337 del 12/08/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 693213 del 01/09/2021, ha richiesto documentazione integrativa allegando altresì le seguenti note:
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, Coordinamento della Riserva Naturale Statale Litorale Romano e delle aree fluviali, nota prot. n. QL 62474 del 02/08/2021;
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, Riserva Naturale Statale Litorale Romano, nota prot. n. QL 95162 del 23/12/2020;
 - Riserva Naturale Statale Litorale Romano, Commissione di Riserva, parere n. RM 18/2020 - nota prot. n. QL 93668 del 18/12/2020;
 - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 29816 del 02/08/2021 e prot. n. QG 14270 del 13/04/2021.
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzioni Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VAP, AIA), con nota prot. n. QL 70899 del 13/09/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 712250 del 13/09/2021 ha trasmesso ulteriori contributi istruttori con le seguenti note:



- Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo, Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. Dissesto Idrogeologico ed Opere Idrauliche, Servizio III – Opere Idrauliche, Ufficio 2, nota prot. n. QN 172320 del 02/09/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale, nota prot. n. QI 154994 del 09/09/2021.
- con nota prot. n. 721979 del 16/09/2021 è stato convocato un tavolo tecnico di confronto nell'ambito delle procedure di cui all'art. 27-bis, del D.Lgs. n. 152/06, per il giorno 22/09/2021 alle ore 10:30;
- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette”, Servizio I “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata”, con nota prot. n. CMRC-2021-0139029 del 22/09/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 746104 del 22/09/2021, ha richiesto documentazione integrativa per l'espressione del parere di competenza;
- in data 22/09/2021 si è svolto il tavolo tecnico di confronto nell'ambito delle procedure di cui all'art. 27-bis, del D.Lgs. 152/06 e il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-010-2021> ;
- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette”, Servizio 2 “Tutela risorse idriche, aria ed energia”, con nota prot. n. CMRC-2021-0139715 del 23/09/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 750547 del 23/09/2021, ha richiesto documentazione integrativa per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- con prot. n. 800296 del 07/10/2021 è stata inviata la richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, con nota prot. n. 16252 del 15/10/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 831700 in pari data, ha inviato una comunicazione interlocutoria;
- Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, con nota prot. n. 16253 del 15/10/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 831696 in pari data, ha espresso parere favorevole, ai soli fini idraulici, sull'intervento in oggetto;
- ✓ con nota prot. n. 745861/21 del 02/11/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 889482 del 03/11/2021, la Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - ALLEGATO A Riscontro alle richieste di approfondimento pervenute dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo relative allo Studio di Impatto Olfattivo con nota prot. QL 65337 del 12/08/2021;
 - ALLEGATO B Elaborato PD-R10-01 – Relazione geologica;
 - ALLEGATO C Modello A – istanza per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L. R. 27 / 98;
Copia dell'istanza Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006 e D.M. 52/2015;
Copia documento di identità e procura Ing. Massimo Spizzirri;
 - ALLEGATO D Domanda di AUTORIZZAZIONE ORDINARIA alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.iii., art. 269;
Elaborato PD-R01.I-0 - Relazione Tecnica Emissioni Atmosfera;
Elaborato PD-R12-0 - Studio Previsionale Impatto Acustico;
Elaborato PD-T11-0 - Ubicazione dei punti di emissione in atmosfera;
Quadro riassuntivo delle emissioni;
Copia documento di identità e procura Ing. Massimo Spizzirri;
 - ALLEGATO E Riscontro alle richieste formalizzate nel Verbale prodotto in sede del Tavolo tecnico di confronto nell'ambito della procedura di cui all'art. 27-bis,

del D.Lgs. n. 152/06 che si è tenuto su piattaforma digitale Teams il giorno 22/09/2021.

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Roma, Divisione I – Prevenzione Incendi, nota prot. n. 74719 del 03/11/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 892433 in pari data, con la quale ha comunicato che “...non può esprimere il proprio parere poiché agli atti non risultano istanze tendenti all’ottenimento di abilitazione antincendio”;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell’art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 915428 del 10/11/2021;
- L’ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di Servizi, della Regione Lazio, con nota prot. n. 931870 del 15/11/2021, ha trasmesso copia dell’Atto di Organizzazione n. G13878 del 12 novembre 2021, con cui il Direttore della Direzione Generale nomina l’Ing. Nicola Marcucci, Dirigente dell’Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, quale Rappresentante unico regionale (RUR) nell’ambito della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L. 241/1990, art. 27 bis co. 7 d.lgs.152/2006 e DGR n. 132/2018 nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 sull’intervento in argomento, indetta dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;
- in data 17/11/2021 si è tenuta la prima seduta di conferenza di servizi, di cui all’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 132/2018, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-010-2021>;
- L’Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, con nota prot. n. 995752 del 01/12/2021, ha invitato gli Enti competenti, già convocati alla conferenza del procedimento in oggetto, ad esprimere parere in merito all’impianto mobile di frantumazione, ai fini dell’acquisizione in sede di PAUR anche dell’autorizzazione ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. n. 152/06 e secondo la D.G.R. n. 864/2014;
- ✓ La Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognature, con nota prot. n. 848346/21 del 06/12/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1012594 del 07/12/2021, ha trasmesso una nota di approfondimento/precisazione della classificazione urbanistica e qualificazione ai fini paesaggistici dell’intervento in relazione agli elementi emersi in I seduta di C.d.S. in data 17/11/2021;
- in data 14/12/2021 si è tenuta la seconda seduta di conferenza di servizi, di cui all’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 132/2018, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-010-2021>;
- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette”, Servizio I “Gestione Rifiuti e promozione della raccolta differenziata”, con nota prot. n. CMRC-2021-0189955 del 15/12/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1038460 in pari data, ha richiesto documentazione integrativa per l’espressione del parere di competenza ed in allegato ha trasmesso:
 - Atto di nomina n. 6 del 22/11/2021, della Dott.ssa Maria Zagari quale Rappresentante unico metropolitano per il procedimento in esame;
 - Nota del Servizio 2 “Tutela Risorse Idriche, Aria ed Energia” prot. n. 0188895 del 14/12/2021.

- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette”, Servizio I “Gestione Rifiuti e promozione della raccolta differenziata”, con nota prot. n. CMRC-2021-0196979 del 24/12/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1073381 in pari data, ha trasmesso in allegato la seguente nota:
 - o Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, Servizio 2, nota prot. n. CMRC-2021-0191600 del 16/12/2021, con la quale vengono richieste integrazioni documentali relative alle competenze in materia di vincolo idrogeologico e rischio idraulico.
- Il Rappresentante Unico Regionale, Ing. Nicola Marcucci, con nota prot. n. 1080434 del 28/12/2021, ha comunicato alle strutture regionali la data entro la quale dovranno essere espressi i pareri di competenza al fine della predisposizione del parere unico, ovvero entro e non oltre il 25/01/2021;
- ✓ la Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, con nota prot. n. 13827/22 del 13/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 29678 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in riferimento alla richiesta formulata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette” - Servizio I “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata” con nota prot. CMRC- 2021-0189955 del 15-12-2021:
 - Elaborato PD R00 rev. I Elenco elaborati;
 - Elaborato PD R01 Relazione tecnica descrittiva;
 - Elaborato PD T8.I Rete acque meteoriche, fognarie e drenaggi;
 - Elaborato PD T10 rev. I Lay-out impianto;
 - Elaborato PD T12 Schema a blocchi con bilanci;
 - Elaborato PD T13 Schema tecnico-funzionale;
 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico responsabile dell'impianto di gestione rifiuti (artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445);
 - Certificato di destinazione urbanistica rilasciato da Roma Capitale;
 - Allegato 1b -Attestazione destinazione urbanistica redatta dall'Arch. Cedrone.
- ✓ la Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, con nota prot. n. 13855/22 del 13/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 29914 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in riferimento alla richiesta formulata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette” - Servizio 2 “Tutela risorse idriche, aria ed energia” con nota prot. CMRC- 2021-0189955 del 15-12-2021:
 - Elaborato PD R00 rev. I Elenco elaborati
 - Allegato A alla nota integrativa trasmessa alla Regione Lazio in data 02/11/2021 - Approfondimenti Studio di impatto olfattivo
 - Elaborato PD-T13-0-Schema tecnico funzionale
 - Allegato 6 Reazione tecnica campagna frantumazione
- ✓ la Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, con nota prot. n. 13870/22 del 13/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 30252 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in riferimento alla richiesta formulata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV “Pianificazione, sviluppo e governo del territorio” Servizio 2 “Geologico, difesa del suolo – rischio idraulico e territoriale” con nota prot. CMRC-2021-0196979 del 24-12-2021:
 - Elaborato PD R00 rev. I Elenco elaborati
 - Elaborato "Allegato 5 - Nota Direzione Regionale 458316_2015"
 - Elaborato PD-R11-0 Studio di compatibilità idraulica
 - Elaborato PD-T6.I-I-Planimetria e sezioni architettoniche_rev 01
 - Parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord, acquisito dalla Regione Lazio con protocollo n. 0831696 del 15-10-2021.

- L'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, con nota acquisita con prot. n. 29916 del 13/01/2022 (REG.UFF.U. 29677 – 13/01/2022), ha espresso parere favorevole ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 sul progetto in esame;
- Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 3340-P del 24/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 66425 del 24/01/2022, ha espresso parere favorevole con condizioni per quanto attiene la tutela paesaggistica e la tutela archeologica;
- L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Settore VIA, VAS e Pareri, con nota prot. n. 810 del 26/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 77584 in pari data, ha espresso "il proprio avviso favorevole" con condizioni sull'intervento in oggetto;
- L'Area Vigilanza e Bacini Idrografici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con nota prot. n. 85633 del 28/01/2022, ha espresso il nulla-osta, ai fini idraulici, sul progetto in esame;
- L'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, con nota prot. n. 98907 del 01/02/2022, ha trasmesso Determinazione regionale n. G00681 del 26 gennaio 2022 avente ad oggetto: "ACEA Ato 2 S.p.A. Procedimento di PAUR ex art.27 bis D.lgs 152/06 (VIA ex art. 23 - AU ex art. 208, comma 15 parte IV D.lgs. n. 152/2006 e D.G.R. n. 864/2014). Autorizzazione allo svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile presso il depuratore di Ostia (Roma), Via Tancredi Chiaraluce 248, foglio 1079B particelle 994, 1992, 1966".
 - in data 08/02/2022 si è tenuta la terza ed ultima seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 132/2018, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-010-2021>.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che le informazioni tecnico progettuali successivamente riportate sono estrapolate dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

QUADRO PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti con tecnologia soil-washing a componente prevalentemente inorganica e sabbiosa all'interno del depuratore ACEA ATO 2 di via Tancredi Chiaraluce, ubicato nel Comune di Roma in località Ostia Municipio X.

La nuova attività sarà svolta all'interno di un edificio chiuso di circa 1.600 m², che sarà realizzato all'interno degli impianti di pertinenza di ACEA ATO 2, dove attualmente sono presenti due vasche dismesse appartenenti al depuratore esistente.

L'attività prevista sarà autonoma rispetto l'attività del depuratore e prevede il trattamento delle tipologie di rifiuti corrispondenti ai codici EER 190802 e 200306 (prodotti dallo stesso impianto di depurazione) tramite le operazioni di recupero previste R13, R12 e R5 per un quantitativo pari a circa 121 t/giorno di rifiuti corrispondente ad una potenzialità pari a 29.000 t/a.

Tutte le operazioni di trattamento e stoccaggio avverranno esclusivamente all'interno del capannone mantenuto in depressione attraverso un sistema di aspirazione collegato ad un biofiltro di trattamento delle emissioni.

La nuova linea è finalizzata al recupero di materia (End of Waste) dai rifiuti sabbiosi provenienti dalle stazioni di dissabbiamento e sollevamento (codice EER 19.08.02) e dalle matrici sabbiose provenienti dalla manutenzione e pulizia delle caditoie e della rete fognaria urbana (codice EER 20.03.06) nell'ambito del Sistema Idrico Integrato gestito dalla stessa Società proponente.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto interessa una superficie di 7.400 m², risulta ubicata all'interno del depuratore ACEA ATO 2 ubicato in Via Tancredi Chiaraluce, località Ostia Municipio X del Comune di Roma, censita catastalmente al foglio 1079 B particelle 994/p, 1966/p e 1992/p.

L'area interessata dal progetto è ubicata a circa 1,80 km a nord est dal porto turistico di Ostia, a circa 100 metri dall'argine del fiume Tevere, a circa 600 metri ad est dal centro urbano del quartiere Isola Sacra del Comune di Fiumicino, a circa 650 metri a nord dalla zona urbana del Quartiere XXXIII Lido di Ostia Ponente, a circa 700 metri a sud ovest dalla Via del Forte di Tor Boacciana, a circa 1,35 km ad est dalla Via del Mare SS8b.

Stato di fatto

L'area dedicata al nuovo progetto rappresenta meno del 10% dell'area relativa all'interno complesso del depuratore esistente, ed è per la gran parte occupata dalle vasche esistenti dismesse, da superfici pavimentate e solo in minima parte da superfici permeabili a verde con alcune alberature, prevalentemente eucaliptus.

Nell'area di progetto sono presenti due vasche di grandi dimensioni con un volume (vuoto per pieno) stimato a circa 13.000 m³ per ciascuna vasca.

Intorno al lotto si trovano, sul lato sud piazzali e corsie di manovra nonché altre vasche del depuratore. Il depuratore di Ostia già dispone di una specifica sezione per la separazione della frazione sabbiosa conferita dai mezzi dedicati alla pulizia delle fognature pubbliche (sezione di accettazione EER 20.03.06). La frazione sabbiosa recuperata non avendo caratteristiche idonee ad un suo recupero diretto viene attualmente gestita come rifiuto ed avviata a smaltimento presso impianti terzi ex situ.

Descrizione del progetto

L'impianto tecnologico e le relative infrastrutture e sezioni interne sono dimensionate per poter trattare mediamente 121 ton/giorno di rifiuti corrispondente, sulla base dei seguenti dati progettuali, ad una potenzialità annua pari a 29.000 ton/anno:

a: - potenzialità media oraria di lavaggio rifiuti	=	11	t/h
b: - ore di funzionamento giornaliero	=	11	h/d
c = a x b: potenzialità media giornaliera	=	121	t/d
d: giorni di funzionamento annuo dell'impianto	=	240	d/a
e = c x d: potenzialità annua (= 29.040)	≈	29.000	t/a

Le attività di recupero previste sono quelle indicate ai sottoelencati punti dell'Allegato C al D.Lgs. n.152/2006 :

R13	messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

Più specificatamente i rifiuti che verranno sottoposti a recupero saranno quelli contraddistinti dai sottoelencati codici CER:

CER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA' ANNUA TON/ANNO	OPERAZIONI
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento		
20 03 06	Rifiuti prodotti dalla pulizia della fognatura	29.000	R13, R12, R5

In sostanza l'autorizzazione all'esercizio prevede le seguenti attività di gestione rifiuti di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

MESSA IN RISERVA (R13) dei rifiuti in ingresso
 TRATTAMENTO CON TECNOLOGIA SOIL WASHING: consistente in accorpamento/miscelazione, lavaggio e separazione granulometrica per l'ottenimento di prodotti (R5) oppure di rifiuti (R12) da sottoporre ad ulteriori trattamenti presso impianti di terzi.
 MESSA IN RISERVA e/o DEPOSITO PRELIMINARE di rifiuti prodotti dall'attività e destinati a recupero o smaltimento presso impianti terzi.

Dati quantitativi di progetto

Si riportano i principali dati quantitativi:

- Superficie area per nuova linea soil-washing: 7.370 m²
- Superficie Coperta dal fabbricato: 1.620 m²
- Superfici permeabili a verde: 2.310 m²
- Piazzali pavimentati carrabili: 2.960 m²

Quest'ultima superficie a sua volta interessata da:

- Biofiltro: 210 m²
- Pesa: 75 m²
- Superficie parcheggi: 270 m²

Involucro edilizio (costituito da un capannone con struttura metallica e copertura a falde):

- Dimensioni 27,5 m x 58,9 m
- Superficie Utile Lorda: 1.620,00 m²
- Altezza alla gronda: 11,00 m
- Volume fuori terra: 19.300 m³

In uscita dalla linea recupero sabbie, in considerazione della quantità di rifiuti in ingresso su enunciata, si ipotizza un'uscita (complessiva tra rifiuti e prodotti recuperati) pari a 27.500 t/anno (ottenuti detrando dall'ingresso un 10% pari al contenuto di acqua), che saranno trasportate da automezzi con una portata netta da 30 t/cad, sia che si tratti di rifiuti, che di prodotti.

Il capannone sarà dotato di accessi idonei e, in particolare:

- accessi per i mezzi d'opera e automezzi (n° 3 accessi lato Est, di cui i due esterni in tutta altezza e quello centrale altezza 5 m; n° 4 accessi altezza utile 5 m lato Nord): [...]

accessi pedonali/vie di fuga (n° 2): [...].

L'area circostante sarà riqualificata attraverso i seguenti interventi:

- realizzazione di piazzali di pertinenza del nuovo capannone (per ca. 2.960 m²), con relativa segnaletica, così da garantire la viabilità dei mezzi per il conferimento dei rifiuti, dei mezzi per il prelievo dei prodotti recuperati e dei rifiuti decadenti, dei mezzi di servizio e delle autovetture del personale;

- realizzazione di rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali;
- realizzazione di un'area di parcheggio delle autovetture per il personale di impianto;
- realizzazione di un ingresso indipendente, varco con cancello, da via Chiaraluce;
- realizzazione di recinzione dell'area di intervento, in continuità architettonica con l'esistente;
- realizzazione di una pesa a ponte per gli automezzi in ingresso e in uscita;
- realizzazione di una vasca in c.a. fuori terra, per una superficie utile di ca. 160 m², per il biofiltro, di cui verrà dotato il nuovo progetto malgrado il processo di recupero non determini un significativo impatto odorigeno.

Demolizione vasche esistenti

Nell'area oggetto di intervento, come identificata dal Committente, sono presenti dei manufatti in c.a. dismessi (vasche aeroaccelerator), facenti parte dell'originario impianto di depurazione ma ormai dismesse perché tecnologicamente superate.

Le vasche saranno demolite per fare spazio all'impianto soil washing. Il volume, vuoto per pieno, stimato è di circa 13.000 m³ per ciascuna vasca.

Si precisa che l'intervento prevede la demolizione anche del canale di scarico lato Ovest delle vasche esistenti, dal momento che fa parte della struttura delle vasche stesse, con intubamento e interrimento dello scarico e collettamento alla tubazione esistente.

Le vasche sono costituite esclusivamente in calcestruzzo armato. Saranno demolite in sito ed il materiale di risulta verrà utilizzato, previa campagna di frantumazione, per produrre inerte da riutilizzare per i rinterri, le sottofondazioni e le massicciate stradali.

Innalzamento livello piazzali

Il progetto prevede di rialzare la quota di imposta dei piazzali di circa 1,3 metri rispetto al piano di campagna attuale, in modo da limitare l'interramento delle vasche di processo, tenendo conto anche di eventuali problematiche relative alla presenza di acqua di falda che risulta essere molto superficiale nell'intorno dell'area di impianto ma soprattutto in relazione alla sicurezza idraulica.

Per permettere il soprizzo del piano di imposta verrà realizzato un muro perimetrale di cemento armato a contenimento del materiale posto in opera. Il materiale componente il rilevato sarà ricavato dalla demolizione delle vasche in c.a. esistenti.

I piazzali verranno realizzati mediante posa di uno strato di collegamento di spessore di ca. 10 cm tra il frantumato posto in opera come rinterro e lo strato di usura.

Lo strato di usura avrà uno spessore di ca. 5 cm, in modo da garantire maggiore durata e minori oneri di manutenzione.

Abbattimento e compensazione alberature

Per la realizzazione del progetto, calcolando anche le necessità dell'area di cantiere, risulta necessario procedere all'eliminazione di n. 10 piante d'alto fusto di Eucalipto. Pertanto, sia al fine di eseguire le necessarie compensazioni alle suddette eliminazioni, sia al fine di realizzare delle opere di mitigazione dell'impatto, si prevede la messa a dimora di 9 nuove alberature, essenza Pioppo cipressino e 14 Eucalipti, [...].

L'impianto si compone di tre sezioni principali:

- sezione di conferimento rifiuti;
- sezione di lavaggio e selezione granulometrica (impianto di valorizzazione);
- sezione di trattamento chimico-fisico della torbida di lavaggio e ricircolo delle acque depurate (sezione interna di depurazione acque).

Sezione di conferimento rifiuti

L'impianto è dotato di due aree dedicate al conferimento dei rifiuti in ingresso:

1. area antistante lo stoccaggio ST101: in quest'area avviene il conferimento, per ribaltamento dei cassoni degli automezzi, principalmente dei rifiuti da dissabbiamento;
2. area laterale al box di stoccaggio ST102: in quest'area è realizzata una rampa per l'accesso in retro degli autospurghi, con conferimento mediante "sportellatura", in una vasca di raccolta dedicata, del volume utile di oltre 20 m³, realizzata in modo tale che la frazione liquida del rifiuto venga separata per troppo pieno e mediante una pompa di evacuazione avviata alla sezione di trattamento, mentre la frazione solida del rifiuto venga convogliata mediante un estrattore/elevatore a raschietti all'adiacente box di stoccaggio.

Complessivamente l'impianto disporrà, quindi, di un volume di stoccaggio per i rifiuti in ingresso di circa 600 m³ corrispondenti, in base al peso specifico medio dei rifiuti in ingresso (1,33 t/m³), a circa 800 tonnellate.

Impianto di valorizzazione

Questa sezione comprende le seguenti unità impiantistiche:

- tramoggia di carico con nastro estrattore;
- pre-vagliatura dei rifiuti;
- sistema di separazione del sovrallo;
- nastro alimentatore con separatore magnetico e sistema di pesatura;
- unità di lavaggio in controcorrente;
- vibroasciugatore e compattatore organico grossolano;
- n° 2 colonne di raffinazione sabbie;
- vibroasciugatori sabbia;
- vibroasciugatori frazione organica < 2 mm;
- sgrigliatura fine a tamburo rotante.

Sezione interna di trattamento delle acque

L'ubicazione della nuova linea di trattamento e recupero sabbie nell'ambito del depuratore di Ostia è stata scelta in base alle seguenti caratteristiche:

- l'acqua che il depuratore scarica in continuo può essere riutilizzata per il lavaggio dei rifiuti sabbiosi nell'ambito del DM 185/2003 e smi; si consideri che il depuratore scarica in media 0,73 m³/s di acqua depurata e che la linea di lavaggio sabbie necessita di circa 0,007 m³/s di acqua industriale per il processo di lavaggio;
- il depuratore di Ostia ha una ampia capacità residua pari a circa 110.000 A.E. ed è quindi in grado di trattare anche l'acqua in eccesso dal processo di lavaggio sabbie che dopo una prima fase di depurazione e chiarificazione, attraverso una linea interna di trattamento chimico-fisico, viene collettata in testa al depuratore per poter effettuare un ciclo completo di trattamento prima dello scarico finale.

A fronte di un quantitativo medio di acque di reintegro pari a ca. 58.000 m³ annui, è previsto di scaricare mediamente al depuratore all'incirca il medesimo quantitativo di ca. 58.000 m³ annui. Questo volume, in termini idraulici, è insignificante se rapportato alla portata media del depuratore pari a 0,73 m³/s. Anche in termini di carico organico complessivo l'apporto è insignificante in quanto corrisponde a circa 10.000 AE.

La sezione interna di trattamento chimico-fisico avrà lo scopo di:

- rimuovere gli inquinanti ed il limo dalle acque di processo;
- consentire il riutilizzo nel ciclo di lavaggio delle acque ad una percentuale del 75% circa;
- depurare anche le acque raccolte dal pavimento quali colaticci, acque di lavaggio della pavimentazione, scarichi da troppo-pieni, etc., raccolte da una apposita rete di drenaggio ed immerse nel ciclo di lavaggio;

- disidratare i fanghi prima dell'invio allo smaltimento finale.
- consentire lo scarico delle acque depurate in eccesso in testa al depuratore, entro i limiti previsti.

La sezione interna sarà composta dalle seguenti unità impiantistiche:

- sezione di trattamento chimico-fisico delle acque;
- disidratazione meccanica fanghi;
- accumulo, omogeneizzazione e ricircolo acque trattate.

Il trattamento chimico-fisico al servizio dell'impianto di lavaggio è dimensionato in modo da garantire il ricircolo delle acque depurate in misura di ca. il 75% e sarà in grado di rimuovere una molteplice varietà di inquinanti.

L'impianto sarà costituito da:

- una vasca di trattamento comprendente due reattori opportunamente dimensionati, realizzata in carpenteria di acciaio al carbonio verniciato con resine resistenti all'aggressione chimica;
- una vasca di flocculazione con dosaggio di polielettrolita;
- un sedimentatore del tipo a flusso verticale;
- un gruppo di serbatoi di stoccaggio e dosaggio dei reagenti.

I fanghi verranno provvisoriamente accumulati in un serbatoio di accumulo e successivamente disidratati meccanicamente mediante centrifuga.

Gestione acque meteoriche dei piazzali di prima e seconda pioggia

La rete di raccolta delle acque piovane è stata dimensionata per raccogliere una intensità di pioggia con tempo di ritorno di 10 anni. Il dimensionamento delle condotte è stato fatto secondo il metodo dell'invaso, per tener conto dell'effetto di laminazione indotto dalle stesse ed evitare sovradimensionamenti.

Le acque dei piazzali saranno convogliate ad una vasca di prima pioggia posta all'interno dell'impianto e da qui saranno pompate all'impianto di trattamento acque dell'impianto. Le acque delle coperture e le acque eccedenti la prima pioggia, non contaminate, verranno convogliate allo scarico. A monte della vasca di prima pioggia sarà realizzato un pozzetto di confluenza dei vari rami della rete di drenaggio delle acque meteoriche che fungerà anche da vasca di by-pass per le acque di seconda pioggia, che verranno recapitate allo scarico del depuratore, nelle immediate vicinanze del sito di costruzione, unitamente alle acque delle coperture. [...]

Durante le precipitazioni piovose, l'acqua meteorica viene raccolta dai pozzetti con caditoia installati sull'area pavimentata ed incanalate su condotta diretta ad una vasca di raccolta interna dedicata alle acque di prima pioggia. Nell'impianto, l'acqua in arrivo attraverserà il pozzetto "scolmatore" (ossia un pozzetto a tre vie delle quali la terza via prenderà l'acqua di "seconda pioggia"), ed affluirà nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla. Nella tubazione d'ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore con galleggiante che chiuderà l'accesso all'acqua di "seconda pioggia". Una volta piena la vasca, e quindi raggiunto il massimo livello, il galleggiante di massimo livello azionerà l'orologio programmatore (inserito nel quadro comandi elettrico) il quale dopo 24 ore darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa, la quale trasferirà lentamente per sollevamento tutta l'acqua stoccata all'impianto di depurazione. La quantità di acqua rilanciata dalla pompa verrà regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata della pompa stessa, e tale regolazione dovrà essere effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito di circa 24 ore.

Scelte progettuali orientate a minimizzare l'impatto ambientale

Contenimento di eventuali emissioni e degli odori

Particolare attenzione, in sede di progettazione, è rivolta al contenimento di eventuali emissioni e odori. In particolare si possono evidenziare i seguenti aspetti progettuali:

- tutte le operazioni di trattamento e di stoccaggio si svolgeranno al chiuso e al coperto;

- sull'acqua di ricircolo utilizzata per il lavaggio dei materiali contaminati è previsto il dosaggio di una soluzione di ipoclorito di sodio, così da rimuovere eventuali emissioni diffuse di COV ed odori sul nascere;
- il capannone di ubicazione dell'impianto sarà sotto aspirazione, con trattamento dell'aria in un biofiltro realizzato in prossimità del capannone stesso.

Contenimento dei rumori

Il progetto dei macchinari che costituiscono l'impianto di lavaggio sarà eseguito in modo da contenere i rumori. Inoltre sono previsti i seguenti accorgimenti:

- i macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati (pala gommata, carrello elevatore, non oggetto di Fornitura) dovranno essere dotati di silenziatori ad elevata efficienza;
- tutte le operazioni di trattamento si svolgeranno all'interno del capannone, adeguatamente isolato dall'esterno con tamponamenti e portoni.

Contenimento del rischio di inquinamento falda acquifera e corpi idrici superficiali

Tutte le superfici dove si effettueranno le operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno al coperto, così da evitare possibili dilavamenti dei rifiuti.

- Le superfici di transito, movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno costituite da pavimento impermeabile ad elevata resistenza.
- Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in box all'interno del capannone, chiusi su tre lati, realizzati su pavimento impermeabile, provvisti di rete di drenaggio delle acque con raccolta e convogliamento delle stesse ad apposito pozzetto interno al capannone dal quale verranno riciclate in testa all'impianto di lavaggio;
- La pavimentazione dell'intero capannone sarà dotata di reti di drenaggio per la raccolta di colaticci, acque di lavaggio macchinari, acque di troppo pieno, etc. che saranno raccolte nel pozzetto interno al capannone e riciclate in testa all'impianto.
- I piazzali esterni saranno dotati di apposita rete di raccolta delle acque di pioggia, che saranno convogliate all'impianto di Depurazione interno e riutilizzate nel processo di lavaggio.

Scelte orientate alla valorizzazione delle strutture esistenti

Il progetto prevede la valorizzazione dell'area esistente mediante la demolizione delle vasche aeraccelarato, per la realizzazione del capannone con la linea di trattamento e delle relative pertinenze, con riqualificazione dell'area mediante la realizzazione di un ingresso indipendente da via Chiaraluce, di una recinzione perimetrale sia verso l'esterno, sia verso la parte restante del depuratore, la realizzazione di piazzali per la viabilità dei mezzi di carico/scarico.

Scelte orientate alla sicurezza e alla salubrità dell'ambiente di lavoro

Tutti i macchinari e gli impianti saranno progettati nel rispetto delle Normative Vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione infortuni (D. Lgs. 81/2008) e della Direttiva Macchine. In particolare:

- tutti i macchinari saranno corredati di marchio CE di rispondenza alla Direttiva Macchine;
- al termine della realizzazione dell'impianto il medesimo sarà certificato secondo i criteri previsti dalla Direttiva Macchine;
- durante le operazioni di trattamento, sull'acqua di lavaggio ricircolata, se necessario verrà dosata una soluzione di ipoclorito di sodio, così da rimuovere sul nascere eventuali emissioni di odori, a tutela dell'ambiente di lavoro;
- i macchinari saranno progettati in modo da contenere le emissioni rumorose sull'ambiente di lavoro;
- l'intero capannone sarà sotto aspirazione, con trattamento dell'aria in un biofiltro, ad ulteriore tutela della salubrità dell'ambiente di lavoro.

Scelte orientate a massimizzare il recupero materiali e minimizzare il consumo di risorse

- L'impianto [...] è progettato appositamente per trattare rifiuti e recuperare materiali riutilizzabili quali sabbia e ghiaia, minimizzando la produzione di rifiuti decadenti.
- L'impianto sarà dotato di sezione di trattamento chimico-fisico delle acque di lavaggio, così che le medesime potranno essere riciclate in misura mediamente di circa il 75%, così da ridurre l'utilizzo di acque industriale.
- L'acqua reintegrata per l'impianto di lavaggio sarà acqua in uscita dall'impianto di Depurazione ACEA.

Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti

[...], la linea di recupero in oggetto è stata orientata, già da una preliminare fase progettuale, con l'intento di minimizzare i potenziali impatti significativi riscontrabili in particolare su determinate componenti specifiche della tipologia di impianto, quali:

- Olfattiva;
- Acustica.

È stata effettuata una valutazione del tipo e della quantità delle emissioni previste, principalmente riscontrabili in:

- Emissioni di odori derivanti dal funzionamento della linea di recupero: la durata delle emissioni relative al biofiltro a servizio dell'impianto di soil washing nello scenario di progetto è stata assunta a 24h/giorno per 365 giorni/anno - trascurando i periodi di parziale fermo impianto per la manutenzione programmata e straordinaria - ed è risultata pari a **0,74 OUE/m³** (livello massimo di ricezione al 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco stimata sulla base dell'applicazione di un peak-to-mean ratio pari a 2,3 alle medie orarie calcolate dal codice di calcolo [...]).
- Emissioni sonore provenienti dai macchinari che costituiscono l'impianto: l'attività dell'impianto si svolgerà solamente nel periodo diurno - secondo le definizioni dell'allegato A del D.M. 16/03/98 - e con un risultato simulativo pari ad un livello di rumore di **58,0 dB(A)**, inferiore al limite stabilito per l'area in esame (val. limite assoluto di immissione in ambienti abitativi nel periodo diurno: 70 dB(A)).

Nonostante i valori su riportati siano risultati in entrambi i casi, inferiori alle soglie normative massime previste, la linea di recupero in esame, attraverso strategiche scelte progettuali, è comunque in grado di minimizzare tali potenziali impatti, ovvero:

1. Previsione di un edificio (capannone) in grado di contenere e attutire sia le emissioni sonore che odorigene;
2. Previsione di un biofiltro in grado di trattare ulteriormente l'aria, minimizzando le emissioni odorigene;
3. Predisposizione di macchinari di impianto dotati di silenziatori.

Descrizione della tecnica prescelta per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali

L'intervento in oggetto è caratterizzato da una serie di ponderate scelte progettuali [...] orientate a:

- Minimizzare l'impatto ambientale, tra le quali:
 - contenimento di eventuali emissioni e degli odori (in particolare, attraverso l'installazione di un biofiltro per il trattamento dell'aria);
 - contenimento dei rumori;
 - contenimento del rischio di inquinamento della falda acquifera e dei corpi idrici superficiali;
 - contenimento dei consumi idrici.
- Valorizzare le strutture esistenti.
- Garantire sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro.
- Massimizzare il recupero dei materiali e minimizzare il consumo di risorse, tra cui:
 - l'impianto è progettato appositamente per trattare rifiuti e recuperare materiali riutilizzabili quali sabbia e ghiaia, minimizzando la produzione di rifiuti decadenti;

- l'impianto sarà dotato di sezione di trattamento chimico-fisico delle acque di lavaggio, così che le medesime potranno essere riciclate in misura mediamente di circa il 75%, così da ridurre l'utilizzo di acque industriali;
- l'acqua reintegrata per l'impianto di lavaggio sarà acqua in uscita dall'impianto di Depurazione ACEA.

Quanto al primo punto, ad ulteriore garanzia della salubrità dell'ambiente di lavoro e di contenimento di eventuali emissioni di carattere odorigeno, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di captazione dell'aria del capannone, in particolare per l'area di conferimento e stoccaggio dei rifiuti in ingresso, ed il trattamento della stessa in un biofiltro ubicato esternamente in adiacenza al capannone stesso.

Il biofiltro è dimensionato per una portata di ca. 3 l.200 Nm³/h, ed è costituito dalle seguenti unità:

- aspiratore;
- vasca biofiltro;
- sistema di irrigazione;
- tubazioni aspirazione aria;
- quadro elettrico.

Per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, si ritiene opportuno precisare, in primis, che la scelta della localizzazione del presente impianto si configura come strategica, in termini di risorsa suolo e idrica, perché consente il pieno riutilizzo delle acque del depuratore, prima della loro re-immissione nel fiume Tevere.

QUADRO AMBIENTALE

Aria

L'impianto in progetto comporterà alcune eventuali emissioni in atmosfera di natura odorigena, seppur molto limitate, nella fase di esercizio.

Fase di cantiere

In fase di cantiere, per la ristrutturazione degli immobili e per la realizzazione dell'impianto, gli impatti in atmosfera sono legati alla movimentazione dei macchinari e dei mezzi pesanti responsabili di:

- produzione e sollevamento di polveri dovute a demolizioni e lavorazioni di materiali e alla movimentazione;
- emissioni atmosferiche (ossidi di azoto, zolfo, monossido di carbonio, polveri, etc.) dovute ai motori dei mezzi impiegati nel cantiere (autocarri, ruspe, gru, etc.) che si spostano in entrata e in uscita e si muovono all'interno del cantiere stesso.

Sarà comunque previsto il bagnamento del manto stradale, il lavaggio quotidiano del tratto di viabilità ordinaria contigui all'ingresso/uscita dal cantiere e l'utilizzo di mezzi pesanti dotati di un sistema di copertura dei cassoni con teloni o altri materiali. In tal modo l'impatto prodotto dalla fase di cantiere potrà essere contenuto e non inciderà significativamente sulla qualità dell'aria nell'intorno prossimo al sito in oggetto.

Fase di esercizio

L'impianto di trattamento e gli stoccaggi, comprese le aree di conferimento rifiuti, saranno realizzati interamente all'interno di un capannone industriale. In sede di progettazione, infatti, particolare attenzione è stata rivolta al contenimento di eventuali emissioni e odori.

In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti progettuali:

- tutte le operazioni di trattamento e di stoccaggio si svolgeranno al chiuso e al coperto con portoni ad impacchettamento rapido;
- i rifiuti conferiti all'impianto saranno di norma umidi e non daranno origine ad emissioni polverose diffuse in fase di scarico e movimentazione;
- il trattamento dei rifiuti non darà origine ad emissioni polverose diffuse in quanto si tratta di un processo ad umido (soil-washing) con un rapporto medio acqua/rifiuti di oltre 7:1;
- i materiali recuperati saranno materiali umidi lavati e pertanto non costituiranno fonte di emissioni polverose e odori diffusi;

- sull'acqua di ricircolo utilizzata per il lavaggio dei materiali contaminati è previsto il dosaggio di una soluzione di ipoclorito di sodio, così da rimuovere eventuali emissioni diffuse di COV e odori sul nascere;
- l'intero capannone di ubicazione dell'impianto sarà sotto aspirazione, con trattamento dell'aria in un biofiltro realizzato in prossimità del capannone stesso: la portata di progetto è pari a 31.200 Nm³/h.

Il biofiltro, contraddistinto da una superficie di 160 m², sarà realizzato in una vasca monolitica composta da una platea in c.a. per il contenimento del materiale biologico vegetale di trattamento dell'aria estratta dal capannone per un'altezza utile pari a 2 m.

L'unica sorgente emissiva ascrivibile al nuovo impianto di soil washing in oggetto, sia dal punto di vista osmogeno che della qualità dell'aria in senso lato, è, pertanto, costituita dal biofiltro a servizio del capannone che ospiterà gli impianti e le attività di trattamento.

Il quadro riassuntivo delle emissioni sarà quindi il seguente:

Quadro riassuntivo delle emissioni								
Portata Nm ³ /h	Durata emissioni h/die	Temperatura °C	Tipo sostanza	Concentrazione		Altezza dal suolo (m)*	Sezione (m ²)	Tipo Abbattimento
				mg/m ³	OUE/m ³			
31.200	24	20-35	H ₂ S	5		3,3	160	Biofiltro
			NH ₃	5				
			Polveri	10				
			Odore		300			

Si riportano a seguire le considerazioni tratte dalla lettura dei risultati dello studio di impatto olfattivo eseguito sull'intervento:

- l'impatto olfattivo corrispondente allo scenario simulato è modesto e circoscritto ad un ambito territoriale collocato a ridosso del perimetro dell'impianto di depurazione;
- il calcolo, in particolare, evidenzia che non si assiste al superamento del valore di concentrazione oraria di picco di odore al 98° percentile su base annuale di 1 OUE/m³ in corrispondenza di nessun ricettore; è opportuno ricordare che il valore di 1 OUE/m³ corrisponde, per definizione, alla soglia di percettibilità dell'odore mentre ai fini del riconoscimento dello stesso (in termini qualitativi/attribuzione della sorgente) sono necessari valori da 3 a 10 volte superiori;
- anche l'impatto relativo alla dispersione del particolato (PM10) è poco significativo con risultati confrontabili con il 35° valore delle concentrazioni medie giornaliere inferiori a 2 mg/m³ anche in corrispondenza dei ricettori maggiormente prossimi all'impianto;
- in ultimo, i risultati relativi ai parametri NH₃ e H₂S appaiono essere in linea con quanto riscontrato nell'ambito del monitoraggio ACEA condotto sull'impianto esistente; in relazione all'NH₃ la sorgente in esame è contraddistinta da valori molto bassi. Il calcolo, in particolare, ha restituito un valore massimo, come 98° percentile delle medie orarie su base annua, corrispondente a 0,15 ppm a ca. 50 m dalla sorgente in direzione W e comunque ricadente all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione. Per quanto riguarda l'H₂S il calcolo ha restituito un massimo, come 98° percentile delle medie orarie su base annua, pari a 0,075 ppm. Tale valore, ricadente in ogni caso in prossimità della sorgente e all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione, risulta confrontabile come ordine di grandezza con le misure eseguite in corrispondenza del locale disidratazione dell'impianto esistente mentre risulta essere di ordini di grandezza inferiore ai valori massimi rilevati in corrispondenza dell'area grigliatura e, soprattutto, dell'area silos.

Nel complesso, gli impatti evidenziati, oltre ad essere di entità poco significativa, individuano un ambito territoriale di modesta estensione.

In termini emissivi e in un'ottica di analisi dell'impatto cumulativo degli impianti in oggetto, i risultati del calcolo, con particolare riferimento al parametro H₂S, evidenziano l'introduzione di un contributo modesto alle attuali fonti di impatto. Il contributo della sorgente in progetto, infatti, risulta essere trascurabile

rispetto a sorgenti ascrivibili all'area grigliatura e, soprattutto, all'area silos che si sono rese responsabili nel tempo di sporadici e temporanei eventi di emissione e conseguente impatto significativi.

Ciò premesso, si sottolinea l'importanza di "monitorare", attraverso misure dirette e studi predittivi, l'esercizio dell'impianto di soil washing e le corrispondenti ricadute (in termini di diffusione degli odori) sul territorio circostante.

A lavori eseguiti ed entrata in esercizio dell'impianto, sarà possibile condurre una campagna di indagine finalizzata a caratterizzare le nuove fonti emissive in conformità alla norma UNI EN 13725. La caratterizzazione olfattometrica consentirà, attraverso la modellistica, di definire le ricadute effettive sul territorio in termini d'impatto olfattivo.

Tale piano per un monitoraggio futuro potrà essere sviluppato e accordato con ACEA anche al fine di poter stimare un impatto cumulativo sul territorio dovuto all'esistente impianto di depurazione e l'impianto in progetto.

Acqua

Fase di cantiere

In fase di cantiere, il consumo di risorse idriche interessa l'uso igienico-sanitario durante le ore lavorative, oltre che quello inerente la bagnatura per contenere le polveri delle opere frantumazione del manufatto in calcestruzzo previste dalla nuova linea. [...]

Si dovrà prevedere una regimentazione provvisoria delle acque meteoriche afferenti le aree in scavo e dovranno, inoltre, essere evitati ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate.

Fase di esercizio

L'elemento idrico principale del territorio in esame è il Fiume Tevere che scorre al confine Nord dell'area di intervento e in quest'area si ramifica dando vita all'isolotto di Tor Boacciana, l'area ricade pertanto all'interno dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Occorre rammentare, inoltre che l'impianto si inserirà in un contesto industriale che lavora da anni per il quale sono stati presi tutti gli accorgimenti nei riguardi della salvaguardia del suolo e delle acque.

La tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea è garantita da:

- la bassa permeabilità dei terreni che rendono poco vulnerabile la falda idrica;
- l'impermeabilizzazione di tutti i piazzali di lavorazione con quota di imposta di c.a. 1 m rispetto al p.c.;
- realizzazione di una rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali che verranno convogliate all'interno di una vasca di prima pioggia posta all'interno dell'impianto e da qui saranno pompate all'impianto di trattamento acque dell'impianto.

[...]

La tutela quantitativa della risorsa idrica sotterranea è garantita dai seguenti accorgimenti:

1. L'impianto sarà dotato di una sezione di depurazione delle acque con trattamento chimico-fisico, così da consentire il ricircolo delle acque depurate in misura di ca. il 75%. All'interno di questa sezione saranno convogliate anche le acque di prima pioggia dei piazzali di pertinenza dell'impianto, che saranno depurate e riutilizzate nel lavaggio. È previsto che parte dell'acqua di lavaggio venga reintegrata dalla rete industriale. Questa aliquota di reintegro fornita da ACEA dovrà avere caratteristiche conformi ai limiti di cui alla tab. 3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo scarico in acque superficiali.
2. Le acque depurate in eccesso (acque di supero) saranno scaricate nell'impianto di Depurazione di ACEA.
3. L'acqua necessaria agli uffici è fornita dalla rete idrica.

In fase di esercizio, saranno inoltre adottate alcune misure per il contenimento del rischio di inquinamento falda acquifera e corpi idrici superficiali, di seguito elencate:

- Tutte le superfici dove si effettueranno le operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno al coperto, così da evitare possibili dilavamenti dei rifiuti.

- Le superfici di transito, movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno costituite da pavimento impermeabile ad elevata resistenza.
- Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in box all'interno del capannone, chiusi su tre lati, realizzati su pavimento impermeabile, provvisti di rete di drenaggio delle acque con raccolta e convogliamento delle stesse ad apposito pozzetto interno al capannone dal quale verranno riciclate in testa all'impianto di lavaggio;
- La pavimentazione dell'intero capannone sarà dotata di reti di drenaggio per la raccolta di colaticci, acque di lavaggio macchinari, acque di troppo pieno, etc. che saranno raccolte nel pozzetto interno al capannone e riciclate in testa all'impianto.

I piazzali esterni saranno dotati di apposita rete di raccolta delle acque di pioggia, che saranno convogliate all'impianto di Depurazione adiacente e riutilizzate nel processo di lavaggio.

Suolo e sottosuolo

Il progetto comporterà su tale componente, degli impatti potenziali modesti, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

Fase di cantiere

Durante la cantierizzazione, l'impatto deriva principalmente dalla possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo, la quale può essere determinata da: versamenti accidentali di carburanti e lubrificanti; percolazione nel terreno di acque di lavaggio o di betonaggio; esso può dunque essere controllato e mitigato mediante provvedimenti di carattere logistico, quali, ad esempio, lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento; l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte; la corretta regimazione delle acque di cantiere e la demolizione con separazione selettiva dei materiali. [...]

Fase di esercizio

Dal punto di vista morfologico il sito del depuratore possiede una debolissima pendenza verso NE e quote comprese tra circa 0.9 m s.l.m. a NE e 1.8 metri s.l.m. a SW.

Nell'area d'intorno non vi si riconoscono morfotipi in evoluzione di tipo erosivo o in qualche modo legati a episodi di instabilità dovuti alla gravità ma l'elemento morfologico.

La morfologia originaria è stata completamente trasformata dalla realizzazione dell'area del Depuratore, il paesaggio è prettamente industriale. Gli interventi di trasformazione sono semplicemente legati alla demolizione delle due vasche (lato Nord, via Chiaraluce) per l'ubicazione del nuovo capannone dedicato agli stoccaggi e all'impianto di soil washing e a tutti gli interventi annessi: realizzazione di piazzali, realizzazione di rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali, realizzazione di un'area di parcheggio, realizzazione di un ingresso indipendente, realizzazione di recinzione dell'area di intervento, realizzazione di una pesa a ponte, realizzazione di una vasca in c.a. fuori terra per il biofiltro.

Gli unici movimenti terra da realizzare sono quelli necessari alla regolarizzazione dei terreni, per la realizzazione di una "platea sopraelevata rispetto a p.c., dove verrà realizzato il capannone in cui si inserirà l'impianto.

Rumore e Vibrazioni

Fase di cantiere

L'analisi dell'interazione tra l'opera e l'ambiente in fase di cantiere viene condotta analizzando le ripercussioni su questo aspetto ambientale in termini di quantità (il livello di superamento dei limiti normativi eventualmente riscontrato rispetto alla situazione ante-operam), di severità (la frequenza e la durata degli eventuali impatti e la loro possibile irreversibilità) e di sensibilità (in termini di presenza di ricettori). In termini di severità, l'impatto atteso si estenderà per la durata di esecuzione delle opere, comprese le interferenze e le sovrapposizioni spazio-temporali delle attività, e sarà, quindi, limitato nel tempo.

Per quanto riguarda la sensibilità del territorio, questa risulta piuttosto elevata, ricadendo l'intervento nelle "aree particolarmente protette", pertanto il primo ed unico ricettore sensibile presente è il Parco.

Vista la tipologia e le dimensioni delle opere, gli effetti a carico dell'inquinamento acustico durante la fase di cantiere, pur di carattere temporaneo e localizzato, sono da ritenersi piuttosto modesti.

In fase di cantiere, le sorgenti principali di rumore risultano essere principalmente i macchinari utilizzati nelle lavorazioni (elettromeccaniche) ed il traffico dei mezzi pesanti. Durante le fasi di realizzazione, saranno quindi adottate tutte le misure tipiche di una gestione oculata del cantiere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni:

- selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- installazione, se già non previsti dal costruttore e in particolare sulle macchine di una certa potenza, di silenziatori sugli scarichi;
- utilizzo di impianti fissi schermati;
- utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati.

Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:

- orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate;
- utilizzazione di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.

Fase di esercizio

Il progetto dei macchinari che costituiscono l'impianto di lavaggio sarà eseguito in modo da contenere i rumori.

Sono inoltre previsti i seguenti accorgimenti:

- i macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati (pala gommata, carrello elevatore, non oggetto di Fornitura) dovranno essere dotati di silenziatori ad elevata efficienza;
- tutte le operazioni di trattamento si svolgeranno all'interno del capannone, adeguatamente isolato dall'esterno con tamponamenti e portoni.

Luce

Il progetto non prevede alcun impatto sulla tale componente, dal momento che l'intensità, la quantità e la tipologia di illuminazione non subirà variazioni, né modifiche.

Calore – Rischio incendio

L'attività di trattamento dell'impianto non rientra nelle categorie soggette a controllo di prevenzione incendi

ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 1° agosto 2011 e ss.mm.ii.

Dall'analisi effettuata per altri impianti simili all'impianto in oggetto, recentemente realizzati, l'attività si può inoltre considerare a basso rischio di incendio. Si consideri infatti che i rifiuti a matrice sabbiosa oggetto del trattamento sono rifiuti solidi non polverulenti conferiti in genere con umidità maggiore al 50%. Il rifiuto EER 20.03.06 viene per lo più conferito nello stato fisico liquido o fangoso.

Lo stesso processo di trattamento è un processo di lavaggio che prevede l'utilizzo di un abbondante flusso di acqua (rapporto 7:1) rispetto al rifiuto trattato. Quindi anche gli eventuali rifiuti decadenti contenenti materiali organici vari (quali, ad es., foglie, carta, etc.) hanno un'umidità del 50-60% circa e quindi non assumono carattere di rifiuto combustibile o infiammabile.

Rischio chimico

I reagenti chimici impiegati nel processo sono i seguenti:

Reagente utilizzato	Stato fisico	Simbolo di Pericolo	Volume di stoccaggio serbatoio
Cloruro ferrico (41 % di FeCl ₃)	liquido	Nocivo (X _n)	2,5 m ³
Policloruro di alluminio al 18%	liquido	Corrosivo (C)	2,5 m ³
Coagulante organico (prodotto commerciale)	liquido	Irritante (Xi)	1,5 m ³
Acido solforico al 60%	liquido	Corrosivo (C)	2,5 m ³
Polielettrolita	solido	Non pericoloso	In sacchi
Antischiuma (prodotto commerciale)	liquido	Non pericoloso	1,5 m ³
Idrossido di sodio al 30%	liquido	Corrosivo (C)	2,5 m ³
Ipoclorito di sodio al 12 -13% di Cl attivo	liquido	Corrosivo (C)	2,5 m ³

Gli operatori comunque non verranno in alcun modo in contatto con gli stessi: infatti i reagenti chimici saranno stoccati in adeguati contenitori e sia la fase di carico, sia quella di trasferimento dei prodotti all'impianto, avverranno attraverso sistemi di pompaggio.

In ogni caso, durante le operazioni di carico dei reagenti, gli operatori dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale previsti dal DVR, che verrà redatto in un secondo momento, come da iter procedurale previsto dalla normativa vigente. [...]

Nell'ipotesi di sversamento accidentale dei prodotti chimici, questi saranno stoccati in serbatoi di 1,5 o 2,5 m³ cad. e posizionati in vasca di contenimento, che garantisce la tenuta in caso di versamenti o rotture accidentali.

Per gli eventuali piccoli versamenti che dovessero verificarsi durante la fase di carico, saranno predisposte idonee istruzioni per il personale interno addetto al controllo di tali fasi e messi in dotazione idonei mezzi di contenimento ed assorbimento.

Le operazioni di scarico di tali rifiuti avverranno sempre in luoghi protetti, coperti, pavimentati e idonei. Il piano d'emergenza aziendale identificherà anche le emergenze ambientali e sarà teso a controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni.

Salute pubblica

L'impatto sulla componente salute pubblica deriva dalle attività di cantiere e dal rischio incidenti.

Viene ottimizzata l'operatività e mitigato il rischio con la scrupolosa attuazione delle misure di sicurezza sul lavoro attraverso gli strumenti regolamentari vigenti.

Anche in fase di esercizio, al fine di minimizzare l'impatto, l'intervento assicura che tutti i macchinari e gli

impianti saranno progettati nel rispetto delle Normative Vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione infortuni (D.Lgs. n.81/2008) e della Direttiva Macchine.

In particolare:

- tutti i macchinari saranno corredati di marchio CE di rispondenza alla Direttiva Macchine;
- al termine della realizzazione dell'impianto il medesimo sarà certificato secondo i criteri previsti dalla Direttiva Macchine;
- durante le operazioni di trattamento, sull'acqua di lavaggio riciclata, se necessario verrà dosata una soluzione di ipoclorito di sodio, così da rimuovere sul nascere eventuali emissioni di odori, a tutela dell'ambiente di lavoro;
- i macchinari saranno progettati in modo da contenere le emissioni rumorose sull'ambiente di lavoro;
- l'intero capannone sarà sotto aspirazione, con trattamento dell'aria in un biofiltro, ad ulteriore tutela della salubrità dell'ambiente di lavoro.

L'impatto risulta pertanto trascurabile, del tutto mitigabile con gli opportuni accorgimenti di best practice.

Vegetazione

Dal punto di vista botanico, ecologico e naturalistico, l'area di progetto risulta caratterizzata dalla prevalenza dello strato erbaceo costituito da prato e dalla presenza di piante d'alto fusto di Eucalipto e di piante arbustive di oleandro.

Nella porzione dell'area del Depuratore Acea non interessata dall'intervento, la vegetazione risulta la medesima di quella dell'area di intervento con l'aggiunta di alcune aiuole con siepi ornamentali potate basse di pitosforo, nell'area parcheggio della palazzina adibita ad uffici, di piante d'alto fusto di pino domestico in mescolanza all'eucalipto nell'area verde che si estende dal Nord-Est a Sud-Est dei confini dell'infrastruttura.

Per la realizzazione del progetto, calcolando anche le necessità dell'area di cantiere, risulta pertanto necessario, [...], procedere all'eliminazione di n. 10 piante d'alto fusto di Eucalipto.

Pertanto, sia al fine di eseguire le necessarie compensazioni alle suddette eliminazioni, sia al fine di realizzare delle opere di mitigazione dell'impatto, si prevede la messa a dimora di una fascia alberata verde nella porzione Nord dell'area del Depuratore, attualmente occupata dalla vegetazione erbacea a prato con specie adeguata – Pioppo Cipressino – e il reintegro di parte degli Eucalipti presenti.

L'opera compensativa prevista determina pertanto un livello di impatto prevedibile inconsistente.

Paesaggio

Per quanto riguarda i potenziali impatti su questa componente, in fase di cantiere sono del tutto trascurabili, in quanto assolutamente circoscritti e limitati nel tempo.

In generale, le opere di progetto non comporteranno una sostanziale trasformazione dal punto di vista paesaggistico, considerando sia gli aspetti percettivo-simbolici, sia la compatibilità delle opere di progetto con gli obiettivi di tutela [...], in considerazione, oltremodo della previsione di opportune misure mitigative, [...].

Dalle analisi effettuate secondo il bacino di intervisibilità, si è infatti constatato che le opere saranno visibili solo da limitati con visivi. Ciò è dovuto principalmente alla presenza tutto intorno al depuratore di una corona di alberature d'alto fusto, anche di notevole altezza e densità, messe a dimora proprio con lo scopo di mitigarne gli impatti sia visivi che odorigeni. Sul versante sud la visibilità dell'impianto sarà pressoché insignificante a causa della presenza delle strutture dell'impianto esistente stesso e delle menzionate alberature. Verso est si hanno un paio di strettissimi con di visibilità del tutto trascurabili.

La maggiore percezione delle opere riguarda la porzione a nord e a nord-ovest. In particolare, rileva come allo stato attuale delle schermature arboree l'impianto sarebbe visibile dal ponte sul Tevere, che è un percorso panoramico, e dalla Torre Boacciana che è un elemento di interesse storico testimoniale. Le alte arginature del Tevere fanno sì che la visibilità dell'impianto sia dall'invaso del fiume, ma soprattutto dal territorio in riva destra del fiume siano pressoché trascurabili.

Dalla combinata lettura della documentazione fotografica, delle fotosimulazioni, del bacino di intervisibilità

e dello studio dei quadri panoramici, in sede di analisi paesaggistica, sono quindi state tratte conclusioni circa l'impatto visivo dell'intervento.

Da questi due punti in particolare l'impianto sarebbe in parte visibile a causa di una interruzione nelle schermature arboree che circondano tutto il depuratore. È pur vero in quel tratto sono già ampiamente visibili ad oggi le altre strutture dell'impianto di depurazione di dimensioni ed impatto visivo del tutto analoghi a quelle di progetto. Questo fa sì che la realizzazione della nuova installazione non altera l'attuale percezione del luogo. Pur vero che la previsione di ulteriori schermature arboree nel punto in cui ad oggi mancano, potrebbe non solo mitigare l'impatto delle nuove strutture ma anche quello, anche peggiore delle strutture esistenti. Tale misura si ritiene pertanto di notevole efficacia.

Per quanto riguarda l'impatto percettivo dagli altri punti di vista e dal restante territorio si può considerare del tutto trascurabile, sia perché inserite in un complesso tecnologico esistente di dimensioni molto ampie rispetto all'intervento in sé, sia grazie alle schermature arboree già esistenti, che a quelle nuove previste.

Le trasformazioni di progetto si possono considerare pertanto a basso impatto visivo. Inoltre, le misure mitigative previste portano ad uno stato finale che è migliorativo rispetto a quello attuale.

Traffico

Il progetto comporterà su tale componente, degli impatti modestissima entità, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

Fase di cantiere

[...] si avrà una media di circa 6 veicoli /giorno con picchi di 8 veicoli giorno. Si tratta quindi medie orarie del tutto assorbibili nelle capacità della rete locale, evitando l'interferenza con gli orari di punta.

Al fine di mitigare gli effetti negativi potenziali sul traffico si ritiene opportuno prevedere una disciplina oraria per l'entrata uscita dei mezzi pesanti di cantiere, attraverso la quale si eviti le interferenze con le ore di punta, da considerarsi dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali. [...]

Fase di esercizio

Sulla base delle considerazioni relative alla produzione di rifiuti stimata [...], che riassumendo, prevedeva per l'impianto in oggetto:

- Una quantità di rifiuti in ingresso pari a 29.000 ton/anno - in base alla tipologia dei rifiuti previsti e alla loro provenienza, considerandolo alla massima potenzialità autorizzata - si ipotizza, indicativamente, la seguente quantificazione di traffico veicolare indotto dall'attività (calcolato su 260 giorni lavorativi/anno):
 - o 960 automezzi (peso medio 26 t/cad) / anno \approx 3,7 mezzi /giorno AUTOTRENI SCARRABILI O BILICI
 - o 500 automezzi (peso medio 8 t/cad) / anno \approx 2,0 mezzi /giorno MOTRICI/SPURGHI
- Una quantità di rifiuti e prodotti in uscita dalla linea recupero sabbie (complessiva tra rifiuti e prodotti recuperati) pari a 27.500 t/anno (ottenuti detrando dall'ingresso un 10% pari al contenuto di acqua), che saranno trasportate da automezzi con una portata netta da 30 t/cad, sia che si tratti di rifiuti che di prodotti per cui risulta:
 - o 870 automezzi (da 30t/cad) / anno \approx 3,3 mezzi/giorno.

In sintesi, dunque:

RIFIUTI IN INGRESSO

3,7 mezzi/d (da 24 e 30 t/cad)

2,0 mezzi/d (da 12 t/cad)

RIFIUTI / PRODOTTI IN USCITA

3,3 mezzi/d (da 30 t/cad)

Totale traffico 9,0 mezzi/giorno

Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

Il progetto non reca impatti ambientali significativi su Beni Materiali o sul Patrimonio Culturale, in quanto per quanto riguarda la presenza del bene archeologico, l'intervento ricade solo marginalmente sull'areale individuato dalla cartografia ufficiale regionale e, in ogni caso, non prevede opere che possano interferire

con il bene stesso; per quanto riguarda il bene d'insieme presente e l'area protetta, valgono le considerazioni riportate ai paragrafi precedenti, nei quali si prevedono opportuni interventi mitigatori.

Cumulo con altri progetti

Non sono presenti attività limitrofe all'intervento oggetto.

Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Anche se l'opera riguarda una trasformazione di tipo edificatorio, si può positivamente giudicare la finalità ultima dell'attività di riduzione dei rifiuti recapitati in discarica, in uno con gli altri aspetti migliorativi derivanti dall'eliminazione di strutture in c.a. dismesse e obsolete, con un bilancio positivo in termini di suolo impermeabilizzato ed edificato, a seguito dello studio paesaggistico percettivo [...] si è ritenuto opportuno prevedere delle opere compensative e mitigative utili al miglioramento dell'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico e come misura compensativa per la necessaria perdita di 10 alberature (*Eucaliptus*) per la creazione dell'accesso all'area. Infatti, nello stato post operam si ha un incremento di superficie a verde (da 1.500 a 2.775 m²) di circa 1.300 m², pari a +85% un incremento di alberature di 15 unità, infatti a fronte di 7 *eucaliptus* abbattuti saranno messe a dimora 23 nuovi alberi d'alto fusto (tra *Eucaliptus*, n.14 e *Pioppo cipressino* n.9).

Questi aspetti e in particolare le alberature compensative collocate sull'angolo Nord-Est dell'impianto laddove si è rilevata una interruzione nell'attuale quinta arborea a il cui effetto comporterà un netto miglioramento degli aspetti percettivi rispetto allo stato attuale, [...].

Pertanto, sia al fine di eseguire le necessarie compensazioni alle suddette eliminazioni, sia al fine di realizzare delle opere di mitigazione dell'impatto, si prevede la messa a dimora di **9 nuove alberature** d'alto fusto, nella porzione Nord dell'area del Depuratore, poste a completamento della fascia di alberature ivi esistente attualmente interrotta in due lunghi tratti.

Questa misura compensativa determina l'ulteriore rilevante funzione mitigativa di creare una schermatura sia al nuovo fabbricato in progetto, sia alle vasche esistenti allo spigolo N-E del depuratore, le quali a causa della interruzione della schermatura arborea allo stato di fatto sono visibili da punti di vista sensibili (Tor Boacciana – ponte della Scafa)

In termini di specie arborea prescelta, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n.4 "Scelta della specie" del "Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale", secondo cui devono essere privilegiate le specie autoctone nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici vigenti e secondo cui è sempre necessario operare una scelta ragionata che tenga conto di vari fattori, tra fattori climatici, edifici e spazio disponibile, nonché che tenga conto di alcuni aspetti, quali la velocità di accrescimento, il portamento e le dimensioni della specie allo stadio adulto, si propone l'impiego della specie **Pioppo cipressino** (*Populus nigra* subsp. *nigra*).

Il pioppo nero, infatti, è tra le specie autoctone consigliate dal suddetto Regolamento, grazie al rapido accrescimento, adatta per gli ambienti umidi, vicino ai corsi d'acqua, nonché consigliata come specie indigena per l'incremento della biodiversità animale, in quanto ospita una ricca entomofauna.

Come ulteriore compensazione e mitigazione saranno messe a dimora all'interno dell'area d'intervento specifica, **ulteriori 14 nuove alberature**, che saranno sia in prossimità dell'ingresso, che in corrispondenza della superficie a verde di progetto che si andrà a creare. In questo caso saranno utilizzati, per omogeneità con le alberature esistenti, **Eucaliptus**. Tale misura anche avrà una importante funzione di mitigazione visiva dell'impianto, in particolare dalle visuali più ravvicinate lungo via T. Chiaraluca.

In totale **verranno quindi messe a dimora 23 nuove alberature d'alto fusto** a compensazione di 10 *eucaliptus* abbattuti.

QUADRO PROGRAMMATICO

Come si evince dall'elaborato Ib - Attestazione di Destinazione Urbanistica:

In riferimento agli immobili ricadenti nel comune di Roma siti in via Tancredi Chiaraluca n. 250, distinti in catasto al foglio 1079 B, part.IIe: 994, 1966, 1992, facenti parte del complesso del depuratore comunale di Ostia, che tali terreni sono classificati dalla Pianificazione Comunale e Sovraordinata come di seguito indicato.

PRG vigente

Visti gli elaborati grafici del Piano Regolatore vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.18 del 12/2/2008 pubblicati sul sito istituzionale di Roma Capitale e verificati altresì sul Sistema Informativo Territoriale – NIC di Roma Capitale effettuando la ricerca per particella, visionati altresì gli elaborati del disegno definitivo del PRG di cui alla Pubblicazione atti Deliberazione C.S. n. 48/2016 le aree risultano ricadere:

Sistemi e regole:

Sistema ambientale - Aree naturali protette - Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano NTA art. 69

Rete ecologica:

- Tutta l'area è ricompresa in Componente primaria A)
- Parte dell'area è ricompresa in "Reticolo idrografico principale".

Carta per la qualità:

- non risultano individuati elementi di valore ai sensi dell'art. 16 comma 1 delle NTA
- indicata l'appartenenza ad un parco istituito.

PRG pre-vigente

Visti gli elaborati grafici del Piano Regolatore approvato con D.P.R. 16 dicembre 1965, e alla successiva variant e denominata "Piano delle Certezze" approvata con D.P.R. n. 856 del 10.09.2004, l'area risulta classificata:

Zona "MI Attrezzature di servizi pubblici generali"

PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE

In base alla classificazione di cui al piano di gestione adottato con decreto commissariale n.1 del 23 gennaio 2020 l'area risulta così classificata:

Tav 07 Carta del sistema insediativo e delle Unità di Gestione: "Servizi pubblici"

Tav 08 Carta del sistema insediativo e delle Unità di Gestione Aree di tutela di tipo 2 – Unità di Gestione XVI Acque Rosse- Sistema Insediativo "Servizi pubblici"

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

In base al PAI approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e al suo "Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS.5" l'area ricade in:

- zona a rischio R3.

In base al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico Bacino del Fiume Tevere Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore (Canali di bonifica dell'Agro Romano)- **PS.6**" come aggiornato dal D.S. 126/2020, l'area in: - zona a rischio R4.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

In base alla lettura degli elaborati pubblicati sul sito della Regione Lazio del **PTPR** vigente approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 5 del 21 aprile 2021, l'area risulta:

Tav. A: "Paesaggio Naturale di Continuità"

"Fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche"

"Aree di visuale"

Tav. B beni d'insieme di cui all'art 136 del D.lvo 42/04:

"Fascia costiera Ostia – Anzio – Nettuno" – DM del 21/10/1954;

aree tutelate per legge di cui all'art 142 del D.Lvo 42/02-

lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" – Fiume Tevere

lettera f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali”
lettera m) “le zone d’interesse archeologico”.

VINCOLI PAESAGGISTICI:

L’area d’intervento risulta interessata dalla presenza dei seguenti beni paesaggistici di cui al capo III del D.Lvo 42/04:

ex art. art 134 c. 1 lettera a), di cui all’art 136:

beni d’insieme “Fascia costiera Ostia – Anzio – Nettuno” – DM del 21/10/1954;

ex art 134 c. 1 lettera b), di cui all’art 142 - aree tutelate per legge:

lettera c) “i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua” – Fiume Tevere

lettera f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali” (Riserva Naturale Statale del Litorale Romano)

lettera m) “le zone d’interesse archeologico”

P.T.P.G.:

Tavola TP2 individua nello specifico per l’intera area di intervento in oggetto, l’Area Naturale Protetta vigente APN I – Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. Tuttavia, si segnala che nell’elaborato di Rete Ecologica Provinciale, tale area ricade nella graficizzazione di occupazione del suolo attuale e programmatico, coerentemente con la programmazione urbanistica, con cui il progetto risulta in conformità. L’unità territoriale ambientale di riferimento è la n°10 “Unità della Pianura alluvionale e delta del Tevere”.

Usi Civici

Dall’elaborato denominato “Allegato 2: Attestazione Usi Civici” si evince che “...terreni oggetto della presente perizia, distinti catastalmente alla Sez. B DI Roma Capitale, Foglio n. 1079 , Particelle nn. 994, 1992 e 1966, non risultano essere soggetti ad usi civici, né figurano tra quei territori per i quali è stata denunciata l’esistenza di usi civici ai sensi della lettera n. 1766 del 16/06/1927, pertanto sono da intendersi liberi da diritti di Uso civico”.

P.R.T.A. (Piano Regionale di Tutela delle Acque)

L’area di progetto ricade nel Bacino del Tevere, nel sottobacino “Tevere Foce”.

Di seguito si riportano, per ciascun elaborato inserito nell’ALLEGATO 3 le relative indicazioni e classificazioni per l’area d’intervento:

Elaborato	Indicazioni o classificazione
Tavola 2.8 – Vulnerabilità	Vulnerabilità elevata
Tavola 2.10 – Zone di protezione e di tutela ambientale	Parchi
Tavola 6.1 - Piano di Tutela - Obiettivi di qualità ambientale	Miglioramento/deroga

P.R.Q.A. (Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria)

L’area di progetto ricade nel Comune Roma che è classificato in classe I per l’entità dei superamenti dei limiti di legge e il piano prevede provvedimenti specifici.

Vincolo idrogeologico

[...] come è noto, il Comune di Roma rientra tra i Comuni privi di delimitazione del vincolo idrogeologico e, pertanto, tra quelli per cui, a norma delle disposizioni transitorie di cui all’art. 182 del R.D.L.

30/12/1923 n° 3267 e all'art. 45 della LR n.5/98, sono sottoposte a vincolo idrogeologico le zone boscate e i territori montani [...]. Pertanto l'area di progetto, non essendo interessata da zona boscate o montane, è libera da vincolo idrogeologico. [...].

Zonizzazione Acustica

Il sito di impianto risulta appartenente alla Classe I Aree particolarmente protette.

Zonizzazione sismica

Zona di sismicità 3A.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

[...] la proposta impiantistica risulta già inserita nell'approvato Piano Regionale di gestione dei rifiuti, sezione rifiuti speciali (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5/8/2020) come si evince dalla [...] tabella n. 59 (ALLEGATO A alla Deliberazione, paragrafo 1.3.2.3 "Minimizzazione e recupero dei fanghi di depurazione", pag. 77). Le caratteristiche strutturali dell'intervento in esame derivano e concretizzano gli orientamenti stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dalle direttive europee sui rifiuti, quali:

- promozione dell'innovazione tecnologica e della ricerca;
- promozione della cooperazione volontaria tra la pubblica amministrazione e le imprese;
- promozione della prevenzione e la minimizzazione della produzione dei rifiuti;
- la massimizzazione del riciclaggio e del recupero. Infatti, la tecnologia che si applica deriva da anni di ricerca e sviluppo su tecnologie di trattamento e recupero che vengono continuamente perfezionate e migliorate dal gruppo esposito.

L'intervento si attua nella cooperazione tra la pubblica amministrazione che garantisce il servizio pubblico e l'impresa che realizza l'impianto e gestisce il processo. Massimizza il recupero, minimizzando al contempo la produzione di rifiuto, in quanto trasforma un rifiuto in materia che assume di nuovo le caratteristiche di prodotto che viene immesso sul mercato per essere quindi riutilizzato. [...]

Per quanto riguarda l'impianto in oggetto, considerandolo alla massima potenzialità autorizzata e considerata la tipologia dei rifiuti previsti e la provenienza, si ipotizza una quantità di rifiuti in ingresso pari a 29.000 ton/anno, leggermente superiore ma in coerenza con i quantitativi previsti dal piano. In uscita dalla linea recupero sabbie, in considerazione della quantità di rifiuti in ingresso su enunciata, si ipotizza un'uscita (complessiva tra rifiuti e prodotti recuperati) pari a 27.500 t/anno (ottenuti detrando dall'ingresso un 10% pari al contenuto di acqua), che saranno trasportate da automezzi con una portata netta da 30 t/cad, sia che si tratti di rifiuti, che di prodotti.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Arch. Renata Cedrone, iscritta all'albo degli architetti di Roma al n. 15676, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-010-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

Considerato che:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti con tecnologia soil-washing a componente prevalentemente inorganica e sabbiosa all'interno del depuratore ACEA ATO 2 di via Tancredi Chiaraluce, ubicato nel Comune di Roma in località Ostia Municipio X, l'area di progetto è censita catastalmente al foglio 1079 B particelle 994/p, 1966/p e 1992/p. La nuova attività sarà svolta all'interno di un edificio chiuso di circa 1.600 m², che sarà realizzato all'interno degli impianti di pertinenza di ACEA ATO 2, dove attualmente sono presenti di due vasche dismesse appartenenti al depuratore esistente;
- l'attività prevista sarà autonoma rispetto l'attività del depuratore e prevede il trattamento delle tipologie di rifiuti corrispondenti ai codici EER 19.08.02 e 20.03.06 (prodotti dallo stesso impianto di depurazione) tramite le operazioni di recupero previste R13, R12 e R5 per un quantitativo pari a circa 121 t/giorno di rifiuti corrispondente ad una potenzialità pari a 29.000 t/a;
- tutte le operazioni di trattamento e stoccaggio avverranno esclusivamente all'interno del capannone mantenuto in depressione attraverso un sistema di aspirazione collegato ad un biofiltro di trattamento delle emissioni;
- il sito in cui realizzare l'intervento è stato individuato sulla base di criteri di ottimizzazione dei flussi delle risorse in esame; in particolare:
 - disponibilità di spazio adeguato in adiacenza ad un depuratore gestito da Acea Ato2 per la realizzazione delle unità previste per il trattamento delle sabbie: il sito di Roma Ostia dispone degli spazi sufficienti alla realizzazione delle opere di progetto attraverso la demolizione di due vasche esistenti in disuso, con conseguente ottimizzazione dello sfruttamento di un'area attualmente inutilizzata;
 - disponibilità di fornitura di acqua industriale: il sito del depuratore di Ostia che garantisce un sistema di trattamento con caratteristiche dell'effluente finale conformi al DM 185/03, è in grado di fornire l'acqua necessaria al processo sia in termini quantitativi che di caratteristiche qualitative;
 - capacità di trattamento residua di un impianto di depurazione gestito da Acea Ato2 per il trattamento acque originate dal processo di lavaggio: l'impianto di depurazione di Ostia ha una potenzialità residua adeguata a consentire il trattamento di una adeguata quantità di materia prima secondaria da destinare al trattamento previsto dal sistema di progetto;
 - posizione baricentrica del sito rispetto alla localizzazione dell'origine del materiale da trattare: il sito di Roma Ostia ha una posizione baricentrica rispetto all'area più interessata dal deposito di sabbie nelle reti fognarie corrispondenti alla zona del litorale romano; il tratto del litorale romano gestito da Acea Ato2 si estende, infatti, da Civitavecchia ad Anzio.
- con riferimento alle componenti suolo, flora, fauna e paesaggio, la realizzazione dell'impianto non comporta criticità significative trattandosi di attività verrà svolta all'interno dell'impianto di pertinenza di ACEA ATO 2 già esistente, seppure ubicato in prossimità del fiume Tevere;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area di progetto si colloca in una zona a vulnerabilità elevata. Il progetto comunque prevede degli accorgimenti per preservare le acque superficiali e sotterranee e ridurre il pericolo di dispersione sul terreno di acque potenzialmente contaminate, oltre al sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue e di prima pioggia;
- per quanto concerne l'impatto olfattivo, lo studio riporta che lo stesso risulta modesto e circoscritto ad un ambito territoriale collocato a ridosso del perimetro dell'impianto di

depurazione e che nel complesso, gli impatti evidenziati, oltre ad essere di entità poco significativa, individuano un ambito territoriale di modesta estensione;

- le emissioni rumorose, così come dichiarato nella documentazione progettuale, rispetteranno i valori limite di emissione e di immissione assoluti, per il periodo diurno, ed il livello differenziale di immissione, fissati all'art. 4 comma I del D.P.C.M. 14/11/97, risultano sempre rispettati;
- il progetto prevede delle fasi di monitoraggio per i fattori ambientali aria/atmosfera, acqua, rumore, suolo e sottosuolo, oltre che per gli aspetti più prettamente attinenti alla gestione dell'impianto (parametri di processo e indicatori di performance, interventi di manutenzione ordinaria, controlli dei macchinari), ai rifiuti e ai prodotti recuperati (misure rifiuti in ingresso e uscita) e relativi ai consumi (reagenti e materie prime, risorse idriche, energia elettrica, combustibili).

Considerato che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, Coordinamento della Riserva Naturale Statale Litorale Romano e delle aree fluviali, con nota prot. n. QL 62474 del 02/08/2021, ha evidenziato che *"...in previsione di una futura indizione della conferenza di servizi, il parere si intende già rilasciato..."* in quanto:
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, Riserva Naturale Statale Litorale Romano, con nota prot. n. QL 95162 del 23/12/2020, ha rappresentato che *"l'Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del D.M. Ambiente 29 marzo 1996, concede, per le proprie competenze, il nulla osta vincolato a prescrizioni, formulate dalla Commissione di Riserva e riportate nel parere della Commissione"* ovvero con la nota della Riserva Naturale Statale Litorale Romano, Commissione di Riserva, parere n. RM 18/2020 (prot. n. QL 93668 del 18/12/2020);
- ✓ Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, con nota prot. n. 16253 del 15/10/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 831696 in pari data, ha espresso parere favorevole, ai soli fini idraulici, sull'intervento in oggetto;
- ✓ L'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, con nota acquisita con prot. n. 29916 del 13/01/2022 (REG.UFF.U. 29677 – 13/01/2022), ha espresso parere favorevole ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 sul progetto in esame;
- ✓ Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 3340-P del 24/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 66425 del 24/01/2022, ha espresso parere favorevole con condizioni per quanto attiene la tutela paesaggistica e la tutela archeologica;
- ✓ L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Settore VIA, VAS e Pareri, con nota prot. n. 810 del 26/01/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 77584 in pari data, ha espresso *"il proprio avviso favorevole"* con condizioni sull'intervento in oggetto;
- ✓ L'Area Vigilanza e Bacini Idrografici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con nota prot. n. 85633 del 28/01/2022, ha espresso il nulla-osta, ai fini idraulici, sul progetto in esame;
- ✓ L'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, con nota prot. n. 98907 del 01/02/2022, ha trasmesso Determinazione regionale n. G00681 del 26

gennaio 2022 avente ad oggetto: “ACEA Ato 2 S.p.A. Procedimento di PAUR ex art.27 bis D.lgs 152/06 (VIA ex art. 23 - AU ex art. 208, comma 15 parte IV D.lgs. n. 152/2006 e D.G.R. n. 864/2014). Autorizzazione allo svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile presso il depuratore di Ostia (Roma), Via Tancredi Chiaraluce 248, foglio 1079B particelle 994, 1992, 1966”.

Considerato che le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell’opera.

Preso atto dei verbali delle sedute di Conferenza di Servizi di cui all’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 132/2018, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 ter della L. n. 241/90, tenutesi in data 17/11/2021, 14/12/2021 e 08/02/2022, disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-010-2021>;

Considerato che l’analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto di quanto prescritto nell’Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06 e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull’ambiente derivanti dalla realizzazione dell’opera.

Considerato che dall’esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l’applicazione delle misure di seguito prescritte.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, avendo esaminato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti e valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall’esercizio dell’opera in argomento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime **pronuncia di compatibilità ambientale positiva** con le seguenti vincolanti prescrizioni e condizioni:

1. Il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nel presente provvedimento.
2. Si dovranno recepire le indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale relativamente all’attuazione degli interventi di mitigazione ambientale e al piano di monitoraggio ambientale.

Misure progettuali e gestionali

3. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
4. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
5. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all’interno delle aree impiantistiche;

6. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
7. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari (B.A.T.) con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere;
8. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
9. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
10. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
11. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
13. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, che garantisca la non interferenza con le attività residenziali e socio-economiche presenti, prevedendo azioni idonee a mitigare gli effetti e a ripristinare le condizioni ante-operam nel rispetto dei livelli previsti dalla vigente normativa.

Dovranno inoltre essere predisposti i necessari accorgimenti per:

- attuare misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo;
 - collocare le aree temporaneamente adibite alla gestione dei cantieri (deposito veicoli, ricovero attrezzi, aree di betonaggio, ecc.) lontano da ricettori sensibili alle attività di lavorazione;
 - nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti, con particolare attenzione alle aree dei cantieri prossimali ai corsi d'acqua;
 - i lavori di sterro e reinterro siano eseguiti in modo tecnicamente idoneo, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque e nel rispetto delle norme di tutela ambientale;
 - le strade interessate dalla percorrenza degli automezzi diretti da o per il cantiere dovranno essere mantenute libere e pulite da fango e/o polveri.
14. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava

Misure di monitoraggio e controllo

15. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

16. sia costantemente monitorata l'efficienza del biofiltro e di tutte le parti che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
17. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
18. i risultati dei monitoraggi sui fattori ambientali aria/atmosfera, acqua, rumore, suolo e sottosuolo, indicati nel SIA, eseguiti a cura della Proponente, dovranno essere comunicati e condivisi con i soggetti coinvolti nel procedimento e trasmessi all'Area V.I.A. per la pubblicazione degli stessi su apposito box digitale.

Sicurezza dei lavoratori

19. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
20. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
21. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Modifiche o estensioni

22. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Il presente documento è costituito da n. 32 pagine inclusa la copertina.